

**Massimo Parri, presidente del Racing Club Equidia. Il sindacato ippico no profit ha chiuso il primo anno di attività con un avanzo di bilancio di 41.000 euro e il fiore all'occhiello costituito dal forte impegno benefico.**

(De Nardin)



## Il compleanno gioioso del Club Equidia: cento di... questi soci

ENRICO QUERCI

Sabato scorso, all'Hotel Montaperti, nella famosa zona delle "crete" senesi, il Racing Club Equidia ha radunato soci e amici per la cena annuale, preceduta dall'assemblea. Il bilancio è stato approvato e questo primo anno si è concluso con un attivo di 41.000 euro. Non male per un sindacato ippico che, in breve tempo, ha raccolto 100 soci. Massimo Parri, presidente del Racing Club, è più che soddisfatto. «Non potrei non esserlo - esordisce l'imprenditore senese -. In poco più di un anno il nostro club è cresciuto notevolmente, abbiamo vinto le prime corse e, cosa, più importante, abbiamo dato 8.000 euro in beneficenza, uno dei punti salienti del nostro statuto».

I cavalli che corrono per beneficenza. Questo slogan sembra avere avuto successo e, tra gli enti cui sono stati devoluti fondi per la loro attività, ce n'è anche uno che si occupa di ippoterapia, l'associazione sportiva "Le Bollicine". Equidia è un club no profit e nessuno degli aderenti riceverà mai niente in cambio dei 1.000 euro della quota annua, se non la soddisfazione di veder vincere i propri cavalli e di fare del bene a chi ne ha bisogno, soprattutto se si tratta di bambini. «Il nostro impegno per la solidarietà verso gli altri rimane immutato, anzi, aumenterà - prosegue Parri - e per il 2008 abbiamo deciso di portare a 10.000 euro l'entità delle donazioni».

Per fare più beneficenza i cavalli del club dovranno vincere e l'inizio è stato positivo. Nel 2007 erano due le puledre in allenamento e se Trecate, in consegna a Maurizio Guarnieri, è una cavalla con un fisico impegnativo ed ha avuto bisogno di uno stop (debutterà a breve), Petralia ha vinto già tre corse migliorando costantemente il rendimento. Gianluca Bietoloni continuerà a seguirne la preparazione e confida in un altro passo avanti per la carriera a 3 anni.

I puledri acquistati per quest'anno sono stati affidati a Fabio Brogi (Vidor, da Darwin) e Bruno Grizzetti (Valium, da Tobougg). Ma le novità che riguardano il Racing Club Equidia non finiscono qui. «Siamo giunti a 100 soci, che è un gran bel numero - conferma Massimo Parri - e il nostro intento, nell'immediato futuro, sarà duplice, nel tentativo di aumentare le adesioni. Da una parte cercheremo di ridurre la quota sociale, dall'altro vorremmo istituire una quota 'under 21' per consentire anche ai più giovani di avvicinarsi da protagonisti all'ippica, e questo per una cifra di circa 200 euro, accessibile penso anche a molti ragazzi».

Corse, beneficenza, impegno sociale... ma non è che questo club è un po' noioso? La risposta veniva già dall'assemblea allargata alle famiglie dei soci che sabato sera ha partecipato festosa alla cena. Tanti bambini e ragazzi che hanno seguito (anche i più piccoli) le gesta di Petralia proiettate sugli schermi in sala da pranzo. Inoltre, le attività sociali del club sono state già numerose: gita a Parigi per l'Arc 2006, gita ad Ascot per le King George 2007, visite alle scuderie di Milano e Roma per andare a trovare le proprie cavalle che erano state presentate a San Rossore (dove è avvenuta anche la presentazione dei due nuovi puledri), sponsorizzazione di corse a Pisa, Milano e Roma. E non è tutto, perché in marzo i soci voleranno in Dubai per la World Cup. Ma allora è un gruppo di esperti? No, neanche questo, anzi molti di loro sanno pochissimo di corse e cavalli, ma si stanno appassionando. Un esempio? L'Allevamento I Mandorli ha voluto premiare questa intraprendenza donando una monta di Daggers Drawn che è stata sorteggiata tra tutti i soci. Ebbene, la dea bendata ha premiato un giovane socio che aveva scoperto solo pochi minuti prima cosa vuol dire 'vincere la monta di Daggers Drawn': ovviamente non possiede fattrici, ma, prima della fine della cena, aveva già preso accordi con altri soci per trovare una soluzione pratica d'impiego del premio ricevuto dalla buona sorte.